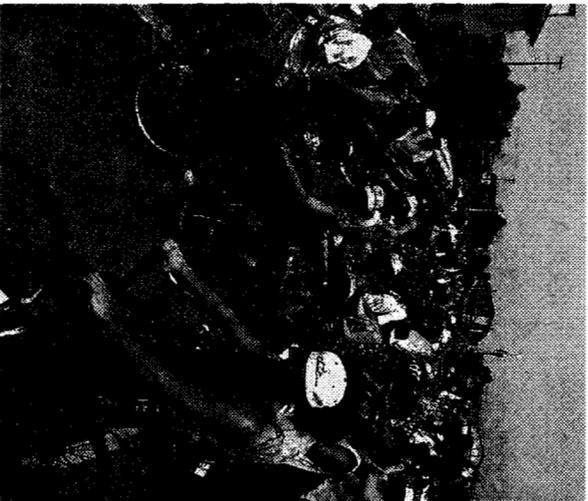
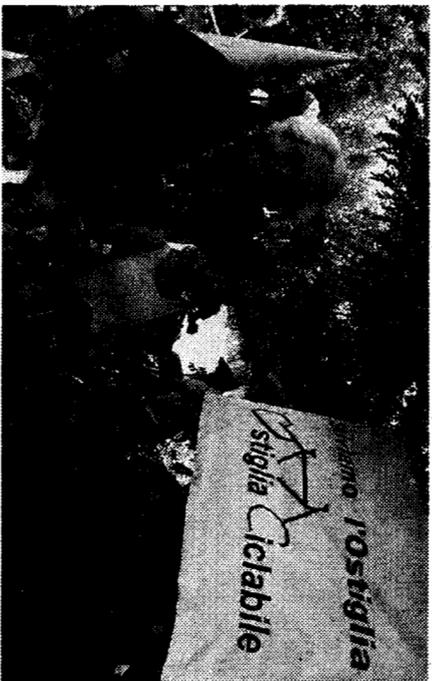


**LA BATTAGLIA POPOLARE
PER L'OSTIGLIA CICLABILE**



**E' la più lunga
tratta dismessa**

CURTAROLO. La ferrovia Ostiglia, dismessa alla fine della seconda guerra mondiale, traccia un percorso di 118 chilometri, da Treviso a Mantova, passando per 2 regioni e 5 province (Treviso, Padova, Vicenza, Verona e Mantova). Il sedime (ovvero il terreno su cui passavano i binari) di questa ex ferrovia risulta essere il tratto più lungo presente tra i 5.000 chilometri di ferrovie dismesse in tutto il territorio nazionale. Il suo percorso è quindi di rilevanza ambientale assoluta, date le potenzialità che questa via, per la maggior parte immersa nel verde, offre. Il Piano della mobilità ciclabile della Regione e un accordo tra Province e Comuni prevedono la realizzazione di una ciclopiatta. Già realizzata e inaugurata nella zona del Parco del Sile a Treviso, l'Ostiglia ciclabile trova difficoltà a nascere nel Padovano, a causa di un recente progetto di utilizzare quel tratto di territorio per costruirvi una strada camionabile di allacciamento tra la Valsugana e la Statale del Santo. (a.b.)

Oltre cinquecento partecipanti in bici da tutto il Veneto alla manifestazione contro la camionabile a Curtarolo

Inaugurata la pista fai-da-te

Il comitato ha riattivato un chilometro dell'ex ferrovia

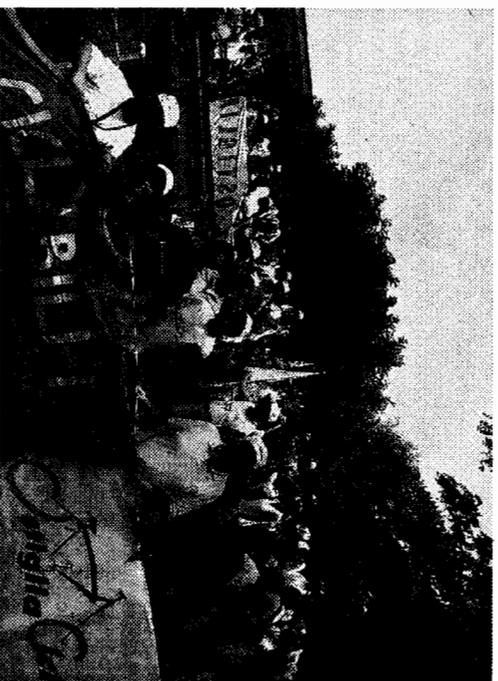
di Alice Babolin

CURTAROLO. In bicicletta lungo l'Ostiglia in segno di protesta. Quasi 500 persone, tutte rigorosamente munite di bicicletta, si sono unite da tutta Italia al comitato Ostiglia ciclabile (attivo in collaborazione con la Flab) per la ciclomaneifestazione che si è svolta ieri, da Camposampiero fino a Curtarolo per tornare poi a Camposampiero, allo scopo di promuovere la realizzazione della pista ciclabile sul sedime dell'ex ferrovia, oggi minacciato da un progetto della Provincia di Padova che mira alla costruzione di una strada camionabile tra Campo San Martino e Curtarolo. La manifestazione di protesta ha richiamato comitive da Trento, Treviso, Bologna, Mestre, Venezia e Vicoen-

za, e ha visto la partecipazione del centrosinistra regionale con i consiglieri Carlo Covi e Giovanni Gallo, del Parco del Sile, e dell'associazione mobilità dolce Comodo. Sloggan della giornata: «2ª Pedala sulla ferrovia Ostiglia, come promessa elettorale del presidente Casarín», accompagnato dalle parole del presidente del comitato Ostiglia ciclabile: «Vediamo se il nostro Comune, Curtarolo, continua a ignorarci, oppure prende atto che esiste un movimento che vuole valorizzare il nostro territorio». A prova di questo, i 500 partecipanti alla manifestazione hanno tagliato il nastro, percorrendo il primo chilometro di pista ci-

clabile sull'Ostiglia, immer- sa, come per tutto il suo percorso, nel verde. La sistemazione del percorso ciclopedonale è stata interamente realizzata dal comitato. Un'inaugurazione autogestita per «mostrare al comune di Curtarolo, che non ci sente o non ci vuol sentire, che per realizzare la pista ci vuole poco. Niente camion, niente cementi». Una pedalata di 15 chilometri complessivi quasi interamente su strada, tranne per la zona della pista ciclabile di Camposampiero e per il chilometro attraverso il verde che ricopre il sedime dell'ex ferrovia, con sosta nella zona Palazzina di Pieve, un'area verde allestita sulla riva

del Brenta. Il comitato Ostiglia ciclabile non solo ha riscontrato una grande partecipazione, ma ha visto confermato il suo ruolo di sensibilizzazione nei confronti del territorio e dell'ambiente naturale, sensibilizzazione sviluppata concretamente con una petizione contro l'Ostiglia camionabile on-line, disponibile sul sito del comitato e della Federazione Italiana Amatori Bicicletta (www.flab-omuls.it), che ha raggiunto in questi ultimi giorni quota 3.500 firme. Il comitato ha poi ritrovato un accordo firmato da tutti i sindaci del Padovano nell'anno 2000, con il quale la Provincia s'impegnava al recupero ambientale e al sostegno del cicloturismo sull'ex linea ferroviaria Ostiglia.



Immagini della manifestazione in bici di ieri mattina